



HOME / CULTURA



# UNA GUERRA PARTIGIANA SENZA RETORICA

di **Pier Ernesto Irmici**

03 settembre 2022

## La vicenda della liberale Maria Giulia Cardini nel libro di Rossella Pace

Solido, rigorosamente documentato, analitico, avvincente, l'ultimo lavoro di **Rossella Pace**, *I liberali non hanno canzoni. Maria Giulia Cardini, storia di una partigiana* (Rubbettino, 2022, euro 15), rappresenta un ulteriore importante frammento ritrovato fondamentale per fare vera luce sulla **Resistenza** nella sua effettualità storica. Questo volume si aggiunge ai due precedenti studi dell'autrice, *Una vita tranquilla. La resistenza liberale nelle memorie di Cristina Casana* (Rubbettino 2018) e *Partigiane liberali. Organizzazione, cultura, guerra e azione civile* (Rubbettino 2020), formando uno straordinario trittico che fa luce sulle **donne liberali** impegnate, con diversi ruoli, nella Resistenza.



Rossella Pace ha il merito di allargare lo sguardo sul contributo liberale nella guerra civile degli anni 1943-'45, evitando di cadere in una storiografia di genere. Questi studi, per ispirazione iscrivibili nella scia aperta da Claudio Pavone con *Una guerra civile, saggio storico sulla moralità della Resistenza* (Bolati Boringhieri 1991), riposano sulla sicura base di una meticolosa e ben ponderata ricerca d'archivio. Sono ricerche che danno nuova luce alla presenza liberale nella Resistenza che, anche se numericamente inferiore a quella di altri raggruppamenti politici, era ben strutturata ed estesa, non riducibile, come comunemente si pensa, al solo Edgardo Sogno. Emblematicamente la lunga notte su questo aspetto della guerra partigiana è rappresentato nell'episodio, da cui nasce il titolo del libro, dell'incontro in carcere tra Maria Giulia Cardini e la staffetta comunista Dina Clavena, con quest'ultima che, completamente ignara dell'esistenza dei liberali, chiede quale sia la loro canzone. E certamente non è difficile immaginare quale sarà stata la sua sorpresa nel ricevere la secca risposta della partigiana liberale: "I liberali non hanno canzoni".

Non è stato facile il compito di Rossella Pace, perché delle partigiane liberali si erano quasi perse le tracce. Finita la guerra, schivando tentazioni retoriche e strumentalizzazioni ideologiche, queste patriote avevano preferito tornare, semplicemente, alle loro attività abituali. Sollevare il velo sulla loro partecipazione alla Resistenza ha implicato una faticosa e complicata ricerca in archivi pubblici e, soprattutto, privati. È, appunto, il caso della piemontese Maria Giulia Cardini, partigiana combattente di montagna e medaglia d'argento, che l'autrice segue nella sua vicenda dal 9 settembre 1943 al dopoguerra: l'iniziale

impegno nel Gruppo del Politecnico di Torino, la militanza nell'Organizzazione Franchi di Edgardo Sogno, l'arresto, il carcere e la fuga, in Val D'Ossola con la Divisione Beltrami e la Divisione Di Dio, nel Servizio Informazioni Militari Nord Italia e il suo ruolo nell'importante Missione Chrysler per il collegamento tra partigiani ed alleati, il suo ritorno nella società civile e l'attività d'insegnante. È stata una ricostruzione, non diversamente da quelle delle altre partigiane liberali, complicata dalla difficoltà nel rintracciare notizie per la riservatezza dei protagonisti e la dispersione dei documenti. Ma nel caso specifico di Maria Giulia Cardini si è aggiunto anche un piccolo "giallo", nato dal fatto che il suo secondo nome di battaglia (il primo è stato "Ciclone" per indicare il suo temperamento indomabile) era un nome maschile, "Antonio", che avrebbe potuto indirizzare su piste errate.

Il libro, corredato da un'appendice dotata di significativi documenti e da un interessante inserto fotografico, è scritto con limpida prosa. *I liberali non hanno canzoni* si legge con autentico piacere. Rossella Pace ha avuto la capacità di realizzare un rigoroso lavoro storico, sapendo riportare i fatti con tale freschezza ed efficacia da rendere immaginabile una possibile versione cinematografica degli avvincenti anni della guerra partigiana della liberale Maria Giulia Cardini.

**L'Opinione**  
delle Libertà



Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili - Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96 - Registrazione on-line n. 144/09 del 30/09/09

Quotidiano ideato e rifondato da **ARTURO DIACONALE**

**Direttore Responsabile:** ANDREA MANCIA  
**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI  
**Caporedattore:** STEFANO CECE

COPYRIGHT 2022 L'OPINIONE DELLE LIBERTÀ'

**AMICI DE L'OPINIONE soc.coop.** Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni. IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094.